

Mosse parlamentari e bancarie contro le iniziative autogestite

Assalto al piccolo risparmio

Mentre vengono tenute in frigorifero le richieste delle centrali cooperative fioriscono le proposte «alternative» per accaparrare i risparmi dei lavoratori - Una mossa del presidente della BNL, Nesi, ed un progetto AREL sottoscritto da 30 senatori della DC

ROMA - Una delegazione delle tre centrali che rappresentano le società cooperative (Confederazione, Associazione generale e Lega) ha illustrato ai gruppi parlamentari l'esigenza di aumentare il finanziamento attraverso il Coopercredito, il cui fondo dovrebbe essere portato da 150 a 300 miliardi in tre anni...

Banca Nazionale del Lavoro Nerio Nesi in un convegno tenuto a Brescia. Nesi ha contestato la richiesta delle centrali cooperative di essere maggioranza nel consiglio di amministrazione del Coopercredito. Poiché la BNL ha alimentato le operazioni del Coopercredito con circa 700 miliardi, Nesi ha parlato anche di una sorta di diritto del credito...

La Confagricoltura: oltre la scala mobile, vuole oneri sociali fiscalizzati. ROMA - Non solo la proposta della CGIL sul costo del lavoro li trova «in disaccordo», come Spadolini; non solo riconfermano in pieno la scelta fatta di disdire unilateralmente l'accordo sulla scala mobile; ma, in più, i dirigenti della Confagricoltura chiedono la fiscalizzazione (almeno parziale) degli oneri sociali per gli operai agricoli «fissi» e un'agevolazione sul credito di adeguazione delle imprese pari al 5% in meno di tasso d'interesse...

emigrazione

I drammatici problemi della «seconda generazione» dell'emigrazione

Discutiamo con i giovani

Vogliono rendersi protagonisti nella scuola, nella fabbrica, nella società - Un serio dibattito è in corso in Belgio

Colpisce nelle discussioni sui problemi della seconda generazione, nell'emigrazione, il carattere generale delle questioni sollevate e, al tempo stesso, la passione con cui loro, i giovani, i più diretti interessati vi partecipano. Si tratta, indubbiamente, di una «questione» che ne riassume altre e che finisce per incidere complessivamente nella riflessione e nell'iniziativa politica. Facciamo alcuni esempi. Si discute della crisi economica. E chi, se non i giovani sono i primi a pagare per i suoi effetti pesantemente negativi nel mercato del lavoro?

ché comuni sono gli effetti della crisi: licenziamenti, mancanza di sbocchi occupazionali, inadeguata formazione professionale. Altrettanto diffusa in tutta quest'area è la penetrazione di forme degenerate di risposta alla crisi attraverso la via della droga o della violenza (di questo si è parlato molto). C'è bisogno dunque di una risposta politica capace di cogliere il carattere sempre più generale di alcuni processi e verificare, a questo ambizioso livello, le possibilità della proposta politica dell'eurocomunismo, intesa, appunto, come ricerca nuova nell'azione politica sociale per uscire dalla crisi. È stata riproposta, infine, l'idea di condurre una inchiesta tra i giovani della seconda generazione per conoscerne più direttamente i problemi, aspirazioni. Una tentazione sociologica? No, piuttosto la ricerca di uno strumento di iniziativa politica che consenta un contatto diretto sempre più largo con i giovani.

BRUNO MARASÀ

Si affrontano i problemi della stampa all'estero

Sabato 21 e domenica 22 novembre a Lussemburgo in una sala del Parlamento Europeo si ripeterà la stampa dell'emigrazione, dei suoi problemi e del ruolo che ad essa spetta nella soluzione delle questioni degli emigrati.

Poche parole nessun impegno

Finalmente, dopo lunga attesa, un sottosegretario di Stato in Argentina per spiegare l'accordo sulla sicurezza sociale. La visita dell'on. Fioret è stata anche l'occasione per un incontro presso il consolato di oltre un centinaio di emigrati con il sottosegretario all'Emigrazione a cui le principali associazioni degli emigrati avevano consegnato un esposto delle rivendicazioni più sentite. «Bisogna dire che l'on. Fioret è stato molto attento a non prendere nessun impegno in merito ai vari problemi che gli sono stati posti, mentre si è pronunciato contro la possibilità, diciamo meglio la necessità, dell'estensione della pensione sociale agli emigrati più bisognosi. (d.f.)

Dibattiti in Svizzera sui temi della pace

Anche tra i nostri emigrati in Svizzera è forte l'impegno sui temi della pace nel mondo, che si manifesta in assemblee, dibattiti, incontri.

In Australia si svolgono le feste dell'«Unità»

Nel cuore dell'estate australiana si svolgono le feste dell'Unità. Ad Adelaide la festa ha avuto luogo il 14 e 15 ottobre al West Parklands con un ricco programma sportivo e culturale. Ricono anche il programma della festa di Sydney tenutosi sabato 14 nei saloni del Municipio di Leichhardt. Con tema centrale «La pace», la festa di Melbourne si terrà domenica 22 nel meraviglioso scenario del Coburg Lake. Il saluto dell'Italia e la parola del PCI sono portati a queste manifestazioni dal compagno L. Bellini della sezione Emigrazione.

I protagonisti del clamoroso accordo finanziario

Calvi: la giungla delle partecipazioni Centrale-Ambrosiano

Nono in Italia e novantanovesimo nel mondo quanto a raccolta di capitali, il Banco Ambrosiano di Roberto Calvi è tra i più importanti (il più importante se si tiene conto del controllo indiretto che esercita sul Credito Varesino e la Banca Cattolica del Veneto) istituti di credito privati italiani. All'Ambrosiano fanno capo, in particolare attraverso la società finanziaria La Centrale, una lunga serie di partecipazioni in attività di carattere quasi esclusivamente finanziario e assicurativo (la più importante assicurazione controllata è la Toro). Numerose ed estremamente diversificate le proiezioni estere del Banco, che ha rapporti o controlla istituti bancari sudamericani, greci, lussemburghesi ecc. Anche per questo inestricabile intreccio di partecipazioni incrociate, è sempre stata difficilissima impresa risalire ai vari proprietari dell'istituto. Ciò che si sa è che parte rilevante nella proprietà ha lo IOR (Istituto opere di religione del Vaticano) e con tutta probabilità lo stesso Roberto Calvi. La stessa Banca d'Italia ha penato non poco per risalire le tormentatissime file dei rapporti tra le diverse parti dell'aggravato impero finanziario di Calvi. Il Banco Ambrosiano ha oggi un capitale valutato 2.500 miliardi (De Benedetti per acquistarne il 2% ha sborsato circa 50 miliardi) disperso tra un numero di azionisti che si calcola intorno ai 30.000.

De Benedetti: dalla esperienza Fiat alla finanza lombarda

Carlo De Benedetti è un uomo di dinamismo e competenza per mezzo delle sue finanziarie - la CIR, la FINCO (attraverso le quali è passata anche l'operazione di acquisto delle azioni del Banco Ambrosiano) e l'Ente Immobiliare - l'amministratore dell'Olivetti ha collezionato in questi anni partecipazioni in svariati settori di attività. L'anno scorso l'acquisizione di una consistente partecipazione nel cotonificio Cantoni, pochi mesi dopo l'operazione ceduta; più recentemente (è una notizia delle ultime settimane) l'ingresso nella Eriochi e l'impegno a partecipare ad un prossimo aumento di capitale di quella che diventerà la società capofila dell'impero immobiliare dell'affarista milanese Cabassi. Per dire solo delle operazioni più importanti avviate di recente. Come finanziere De Benedetti ha anche un rilievo internazionale. Nel maggio scorso è stato annunciato il suo ingresso nel consiglio internazionale della Morgan Guaranty Trust, un consorzio bancario statunitense di grande rilievo. Nello stesso periodo è stato accolto nella CIR, un membro della Hill Samuel e Co. Limited, importante banca d'affari londinese legata allo Hill Samuel Group, altro consorzio internazionale a cui partecipano diverse banche americane.

Chiudono le fabbriche per il caro-gas

Prezzo alle stelle, collegato a quello dell'olio combustibile, concordato fra ministero dell'Industria e Confindustria - Vetro e ceramica sono i settori più colpiti - In agitazione i distributori di gasolio

ROMA - Le 19 società petrolifere aderenti all'UPI stanno razionando il gasolio da riscaldamento ai distributori. Il taglio varia fra il 30 ed il 40%. Le compagnie sceglieranno, in base alla affidabilità dei clienti (preziosità dei pagamenti, continuità delle forniture, ecc.) a chi dare gasolio e a chi no. L'Assopetrol ha dichiarato lo stato di agitazione dei distributori, invitando il governo a un pronto ed efficace intervento.

gas naturale, quindi si orientano anche a ridurre le forniture di olio combustibile. Ma la sostituzione col gas viene ostacolata sia dal prezzo che dall'indisponibilità in numerose città e zone industriali specie del Mezzogiorno. L'Associazione cooperativa di produttori e lavoratori ha chiesto un vincolo fin dal 13 ottobre al sottosegretario all'Industria Re-

bie di Empoli e sono in difficoltà quelle di Pisa e del Valdarno. Il presidente dell'Asso piastrelle Luigi Derlindati afferma che le aziende ceramiche di Sassuolo, alimentate a metano, hanno perduto il 15% della competitività nelle vendite all'estero. I prezzi sono stati aumentati del 100% nel 1979 e del 50% nel 1980. Nel 1981 è stata poi firmata tra la Confindustria, il ministero dell'Industria e la SNAM una convenzione che porta il prezzo del gas a circa 230 lire il metro cubo. Una azienda vetraria con un centinaio di dipendenti, con modesto fatturato per addetto trattandosi di attività semi-artigianale, paga una bolletta di 700 milioni all'anno per il gas fornito dalla SNAM. Una azienda semiartigianale con poco più di 50 dipendenti, 400 milioni all'anno.

Pensioni ex-statali: no del PCI ad un «provvedimento stralcio»

ROMA - Il PSDI vuole «cavalcare» il malcontento dei pensionati del pubblico impiego? Così sembrerebbe, da recenti iniziative prese dal segretario Longo-P2. Non minore è, però, lo scontento degli altri pensionati. È quanto afferma Francesco Zoppetti, deputato comunista della Commissione Lavoro della Camera, nella quale si sta discutendo la riforma delle pensioni: «I comunisti hanno dichiarato ieri Zoppetti - ritengono che il malcontento dei pensionati ex-dipendenti pubblici sia giustificato, ma ribadiscono che il problema non riguarda soltanto i pensionati del pubblico impiego, ma anche quelli del settore privato. Particolarmente discriminati, dice Zoppetti, sono ad esempio le pensioni INPS anteriori al 1968. Il PCI perciò considera «sbilanciato e pericoloso» l'atteggiamento di chi considera «un problema legato dall'altro, tanto più che questo atteggiamento spesso corrisponde ad un «scorrersi all'ineguo quando si tratta di uniformare le norme e di rivedere l'intero sistema pensionistico. I comunisti perciò ritengono, conclude Zoppetti, che se il governo s'impegnerà - come sembra aver detto lo stesso presidente del Consiglio all'onorevole Longo - per una tempestiva approvazione dell'provvedimento a favore dei pensionati statali, ciò dovrà avvenire insieme alla eliminazione delle più macroscopiche ingiustizie nel settore privato.

D'ora in poi, decide il Cipi, cassa integrazione più severa

ROMA - L'intervento della cassa integrazione nel nostro paese ha assunto proporzioni dilaganti. Prova ne sia che quest'anno il suo costo rispetto all'anno scorso è raddoppiato. Ieri il Cipi (Comitato interministeriale per il coordinamento della politica industriale) ha concesso nuovi interventi per circa ventimila dipendenti di oltre 220 aziende. Ma d'ora in poi la concessione della cassa integrazione sarà più severa, sarà vagliata con maggiore ocularità. Questo, almeno, è quanto ha affermato lo stesso Cipi approvando una delibera che dovrebbe «predispone criteri obiettivi ed uniformi per l'accertamento delle reali necessità dell'azienda che fa ricorso all'intervento della cassa. In sostanza la proposta vuole eliminare l'uso a volte indiscriminato che si è fatto della Cig fino ad oggi. Un esempio? Molte aziende hanno chiesto ed ottenuto la cassa integrazione chiudendo solo un reparto «non produttivo». Da domani, quindi, il Cipi dovrebbe avere la capacità di definire, attraverso uno studio minuzioso, non solo le reali necessità dell'azienda richiedente ma anche di valutare se sussistono ancora le condizioni per il rinnovo delle autorizzazioni. Intanto il ministro delle FPSS, De Michelis è stato invitato, sempre dal Cipi, a presentare per giovedì prossimo il piano dell'Eni relativo al risanamento della Sir. L'esame del piano, infatti doveva avvenire il 31 luglio scorso.

La Confagricoltura: oltre la scala mobile, vuole oneri sociali fiscalizzati

Renzo Stefanelli. I conti, dicono, non portano a cifre iperboliche la spesa occorrente: 200 miliardi di lire, a cui vanno aggiunti, appena 140 quella sul credito. Dove prenderli? Dai fondi della «quadrifoglio», che per l'82 prevedeva una spesa pubblica di 1.100 miliardi, drasticamente ridotta (a circa 700) nel bilancio di previsione dello Stato.

Chiudono le fabbriche per il caro-gas

Prezzo alle stelle, collegato a quello dell'olio combustibile, concordato fra ministero dell'Industria e Confindustria - Vetro e ceramica sono i settori più colpiti - In agitazione i distributori di gasolio

Pensioni ex-statali: no del PCI ad un «provvedimento stralcio»

ROMA - Il PSDI vuole «cavalcare» il malcontento dei pensionati del pubblico impiego? Così sembrerebbe, da recenti iniziative prese dal segretario Longo-P2. Non minore è, però, lo scontento degli altri pensionati. È quanto afferma Francesco Zoppetti, deputato comunista della Commissione Lavoro della Camera, nella quale si sta discutendo la riforma delle pensioni: «I comunisti hanno dichiarato ieri Zoppetti - ritengono che il malcontento dei pensionati ex-dipendenti pubblici sia giustificato, ma ribadiscono che il problema non riguarda soltanto i pensionati del pubblico impiego, ma anche quelli del settore privato. Particolarmente discriminati, dice Zoppetti, sono ad esempio le pensioni INPS anteriori al 1968. Il PCI perciò considera «sbilanciato e pericoloso» l'atteggiamento di chi considera «un problema legato dall'altro, tanto più che questo atteggiamento spesso corrisponde ad un «scorrersi all'ineguo quando si tratta di uniformare le norme e di rivedere l'intero sistema pensionistico. I comunisti perciò ritengono, conclude Zoppetti, che se il governo s'impegnerà - come sembra aver detto lo stesso presidente del Consiglio all'onorevole Longo - per una tempestiva approvazione dell'provvedimento a favore dei pensionati statali, ciò dovrà avvenire insieme alla eliminazione delle più macroscopiche ingiustizie nel settore privato.

D'ora in poi, decide il Cipi, cassa integrazione più severa

ROMA - L'intervento della cassa integrazione nel nostro paese ha assunto proporzioni dilaganti. Prova ne sia che quest'anno il suo costo rispetto all'anno scorso è raddoppiato. Ieri il Cipi (Comitato interministeriale per il coordinamento della politica industriale) ha concesso nuovi interventi per circa ventimila dipendenti di oltre 220 aziende. Ma d'ora in poi la concessione della cassa integrazione sarà più severa, sarà vagliata con maggiore ocularità. Questo, almeno, è quanto ha affermato lo stesso Cipi approvando una delibera che dovrebbe «predispone criteri obiettivi ed uniformi per l'accertamento delle reali necessità dell'azienda che fa ricorso all'intervento della cassa. In sostanza la proposta vuole eliminare l'uso a volte indiscriminato che si è fatto della Cig fino ad oggi. Un esempio? Molte aziende hanno chiesto ed ottenuto la cassa integrazione chiudendo solo un reparto «non produttivo». Da domani, quindi, il Cipi dovrebbe avere la capacità di definire, attraverso uno studio minuzioso, non solo le reali necessità dell'azienda richiedente ma anche di valutare se sussistono ancora le condizioni per il rinnovo delle autorizzazioni. Intanto il ministro delle FPSS, De Michelis è stato invitato, sempre dal Cipi, a presentare per giovedì prossimo il piano dell'Eni relativo al risanamento della Sir. L'esame del piano, infatti doveva avvenire il 31 luglio scorso.

brevi dall'estero

- Lo scorso week-end, riunioni per il teseramento si sono svolte a LUDWIGSHAFEN, NORIMBERGA e KASSEL; in questa città si è anche tenuta una manifestazione unitaria degli emigrati per la pace.
Riunione incontro venerdì 13 al circolo «Di Vittorio» di FRANCOFORTE di giovani, genitori, insegnanti sul tema della diffusione dei libri italiani; si è costituito il gruppo degli «Amici del Libro».
Si è svolta la scorsa settimana, la festa regionale di LEGGI con il compagno Piccillo, assessore al Comune di Montedoro (Palermo). La «Galileo» di BRUXELLES ha ricevuto la visita del sindaco di Certaldo (Firenze) accompagnato da un gruppo teatrale locale, mentre il «Grutester» delle acciaierie di Terni si esibiva alla «Guido Renzo» di LA LOUVERGNE.
La sezione PCI di ANERSWIL si è riunita ieri per un'assemblea sulla pace. Oggi, congresso della sezione di BOJGEN e domani festa del teseramento a DIETTRON.
Questo fine settimana, nella Federazione del Lussemburgo, assemblee informative a ESCH, DIFFERDANGE e ETTLEBRUCK.
In Gran Bretagna, festa del teseramento della sezione PCI di PETERBOROUGH; quella di AYLESBURY si è svolta la scorsa settimana.
Il compagno Giuliano Fajetta interverrà domenica 22 alla festa dell'Unità di MONACO. Sempre nella Federazione di Stoccarda, congressi delle sezioni di WEILIMDORF e di LUDWIGSHAFEN.
Il CF della Federazione di BASILEA si riunirà domenica 22. Oggi festa del teseramento a BADEN, domani a OLTEN e RUPERSWIL.
Domenica, a SCHÖNENWERD assemblea un anno dopo il terremoto con film e dibattito.
Iniziativa sul terremoto anche nella Svizzera Romanda: oggi a LOSANNA e domani a YVERDON; interverrà il prof. Moura dell'Università di Modena. Assemblee sulla pace a FRIBURGO e ST. IMIER.
Si è svolta domenica scorsa la festa del teseramento a COLONIA con il compagno Baldin.